

Palladio

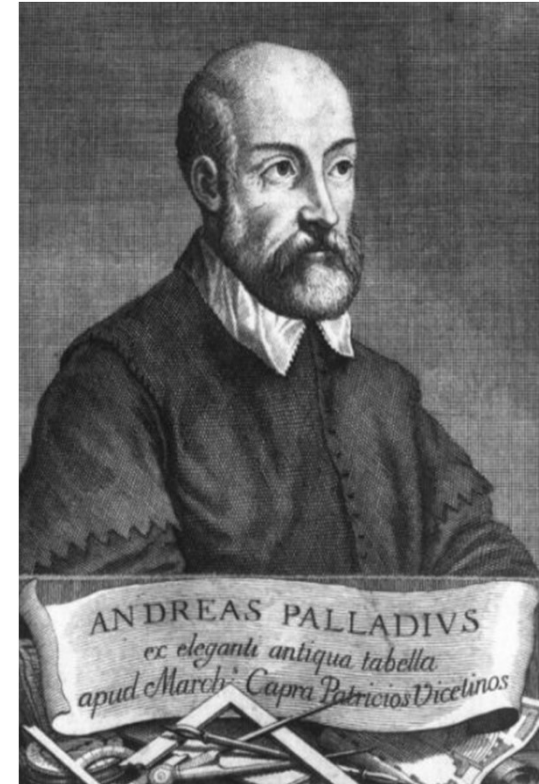
Andrea di Pietro della Góndola detto **Palladio** nacque a Padova nel 1508 da una famiglia umile e morì nel 1580 in condizioni economiche molto modeste.

Nel 1541 effettuò un importantissimo **viaggio a Roma**, avvicinandosi all'arte antica: **studiò i monumenti classici disegnandone piante, prospetti e sezioni soprattutto in proiezione ortogonale.**

Nel 1570 pubblicò la sua opera teorica, '**I Quattro Libri dell'Architettura**', il più celebre fra tutti i trattati di architettura rinascimentale.

I disegni, gli aspetti stilistici e le proporzioni formali contenute in questo trattato influenzarono tutta la produzione architettonica successiva, dando vita ad un fenomeno noto come '**palladianesimo**'.

Palladio svolse la propria attività soprattutto a Vicenza, ma, a partire dal 1561, portò contributi notevoli anche al rinnovamento di Venezia,



Palladio - La Basilica

La “**Basilica**” si trova nel luogo più rappresentativo della città di Vicenza ed ha **per nucleo l'antico Palazzo della Ragione del 400**, inglobato in un **insieme di logge, realizzate da Andrea Palladio a partire dal 1546**. Si decise di **dare un nuovo involucro all'originaria costruzione gotica**, con un doppio ordine di logge. Palladio chiamò l'edificio Basilica, in riferimento all'antica Roma: il luogo dove si gestivano politica e affari importanti.



Il progetto si basa sulla ripetizione del **modulo della “serliana”**, una **struttura composta da un arco a luce costante affiancato da due aperture laterali rettangolari, di larghezza variabile**.

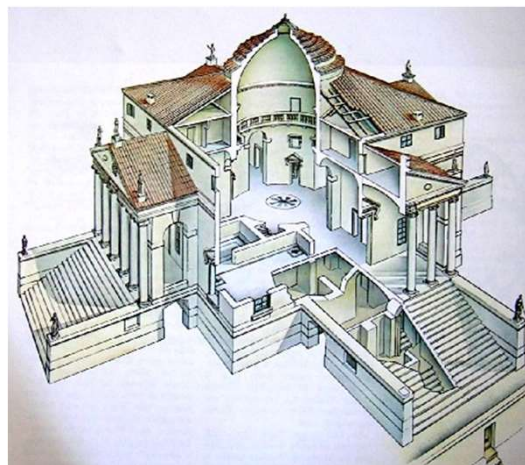
Palladio apportò vari accomodamenti, rispettando la posizione dei varchi e le aperture del Palazzo originario, cambiando volta per volta la distanza fra i pilastri e le coppie di colonne libere che sostengono gli archi delle serliane.

Palladio – la Rotonda

Villa Almerico Capra Valmarana detta “**La Rotonda**”, costruita tra il 1566 e il 1567 sulla sommità di una collinetta poco fuori Vicenza, si trova in un tratto di campagna.

La villa, come il tempio romano, è sollevata su un podio. I loggiati permettono di godere sempre della natura circostante. L'immagine è quella di una **villa-tempio**, dal volume cubico, sul quale vi sono **facciate a pronao** con maestosi **colonnati ionici** e **timpani triangolari**, sovrastato da una **cupola ispirata al Pantheon romano**.

Con l'uso della cupola, applicata per la prima volta a un edificio di abitazione, Palladio affrontò il tema della **pianta centrale**, riservata fino a quel momento all'architettura religiosa.



Il luogo più notevole dello spazio interno è senza dubbio la sala centrale circolare che si sviluppa a tutt'altezza fino alla cupola.

Attorno alla sala circolare vi sono tutti gli ambienti interni.

Palladio – Chiesa del Redentore



La **Chiesa del Redentore** si trova sul Canale della Giudecca (la grande isola che fiancheggia a sud Venezia).

Per sconfiggere la peste che durò più di un anno, il Senato decretò nel 1576 di erigere una chiesa intitolata a Cristo Redentore.

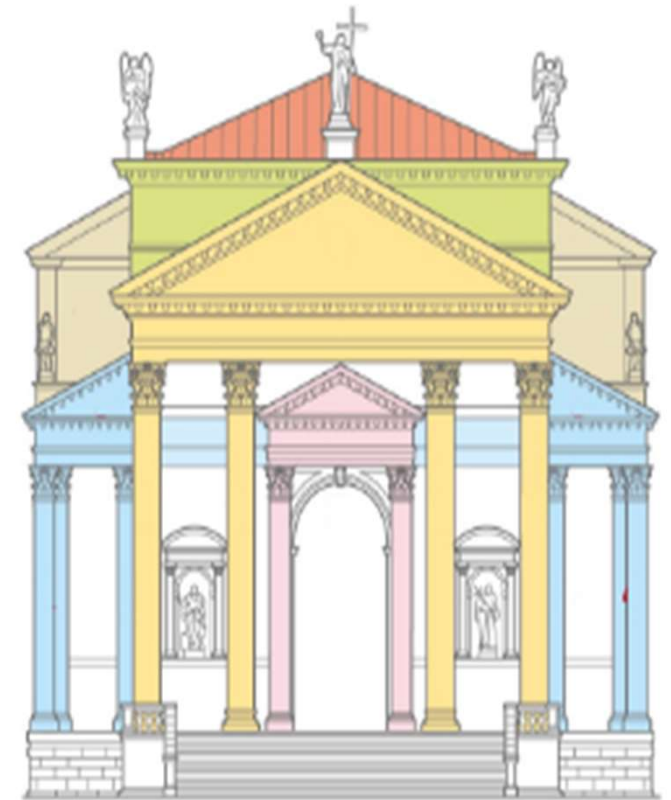


Palladio – Chiesa del Redentore



Sopra il timpano superiore sono poste tre statue e raffigurano la **Fede** (al centro) col calice sollevato (che sembra raccogliere il sangue di Cristo) e la croce; con due Angeli ai lati.

La lineare facciata, di marmo bianco, è segnata da quattro colonne che sorreggono un timpano. I capitelli di queste colonne sono l'unione perfetta tra i due stili classici: lo stile ionico, con le sue volute a chiocciola, e quello corinzio, con le sue caratteristiche foglie d'acanto. Sopra un grandioso portale vi è un altro timpano più piccolo sostenuto da altre due semicolonne, in stile corinzio.



Palladio – Chiesa del Redentore

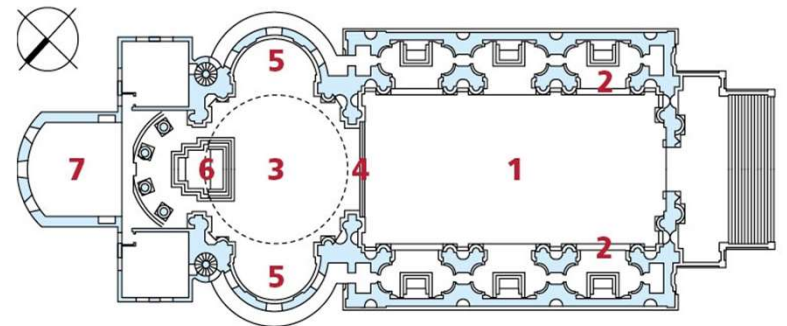
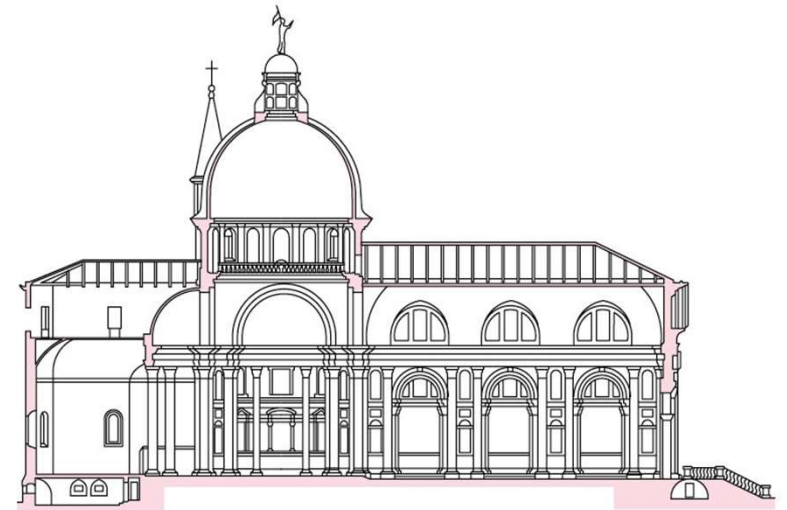


La gradinata esterna è composta da quindici scalini, allegoria dell'ascesa graduale verso Dio.

Ai lati del portone nelle insenature apposite sono presenti due statue rappresentanti l'Evangelista San Marco, santo patrono della città e San Francesco d'Assisi.

Ai lati del timpano principale, è presente un finto timpano che sembra nascosto dietro quello principale. La ripetizione di questa forma triangolare, oltre a riprendere i canoni classici, ha il significato simbolico della Trinità.

La chiesa è strutturata in una **lunga navata con cappelle laterali** coperta da un'ampia volta a botte.



Palladio – Villa Barbaro-Volpi

Villa Barbaro-Volpi a Masèr (Treviso), risale all'inizio degli anni Cinquanta del Cinquecento, commissionata a Palladio dai fratelli Barbaro, colti patrizi veneziani. Lo spazio residenziale, ottenuto inglobando e trasformando una vecchia villa, è costituito essenzialmente dal **corpo centrale avanzato**, con una facciata a bugnato. I volumi porticati laterali sono le **barchesse**, ovvero ambienti a servizio della villa padronale e delle sue attività produttive. La **terminazione a timpano**, assume l'aspetto del fronte di un tempio tetrastilo.



barchessa

corpo centrale

barchessa

Veronese – Villa Barbaro-Volpi



Nel 1560 **Veronese** affresca gli interni della villa **Villa Barbaro-Volpi**.

Paolo Caliàri, detto di Veronese, nato a Verona nel 1528, e morto a Venezia nel 1588, nei suoi dipinti predilige la **giustapposizione di più colori** piuttosto che la graduazione tonale di una stessa tinta, con un **risultato molto luminoso** e la quasi completa abolizione del nero e del bianco. Adattando in modo estremamente naturale la propria pittura alla geometrica semplicità dell'architettura palladiana, l'artista si riallaccia alla pittura illusionistica di epoca romana, realizzando **sfondamenti prospettici che simulano la presenza di aperture reali e che riescono a imitare addirittura la luminosità delle vere finestre**.

Nella *Sala a crociera* della villa, **una bambina vestita di verde si affaccia da una porta socchiusa, dipinta a grandezza reale** e sulle nicchie affrescate ci sono due suonatrici.

Veronese – Villa Barbaro-Volpi



Nella cosiddetta *Sala dell'Olimpo*, corrispondente al salone più sontuoso dell'edificio, alla sommità di una delle due pareti d'imposta della volta, l'artista rappresenta, **affacciate a un ballatoio, Giustiniana Giustiniani (la giovane moglie di Marcantonio Barbaro) in compagnia della vecchia nutrice.** Sulla balaustra, dipinta in modo da sembrare di marmo bianco, **un cagnolino e un pappagallo alludono alla serenità della vita domestica.** La nutrice, continuando la finzione nella finzione, sta indicando con molta discrezione alla padrona un gentiluomo affrescato al ballatoio della parte opposta della volta.

Palladianesimo

Nell'Europa settentrionale del XVII e del XVIII secolo, l'architettura palladiana diventa una vera e propria moda, contagiando numerosi architetti, tra i quali: Roger Morris, John Nash, Peter Harrison, Edward Lovett Pearce, e altri.



Giovanni Battista Salucci, *Cappella di Rotemberg* (1820-04),
Stoccarda



Edward Lovett Pearce, *Parlamento di Dublino* (1729-39)

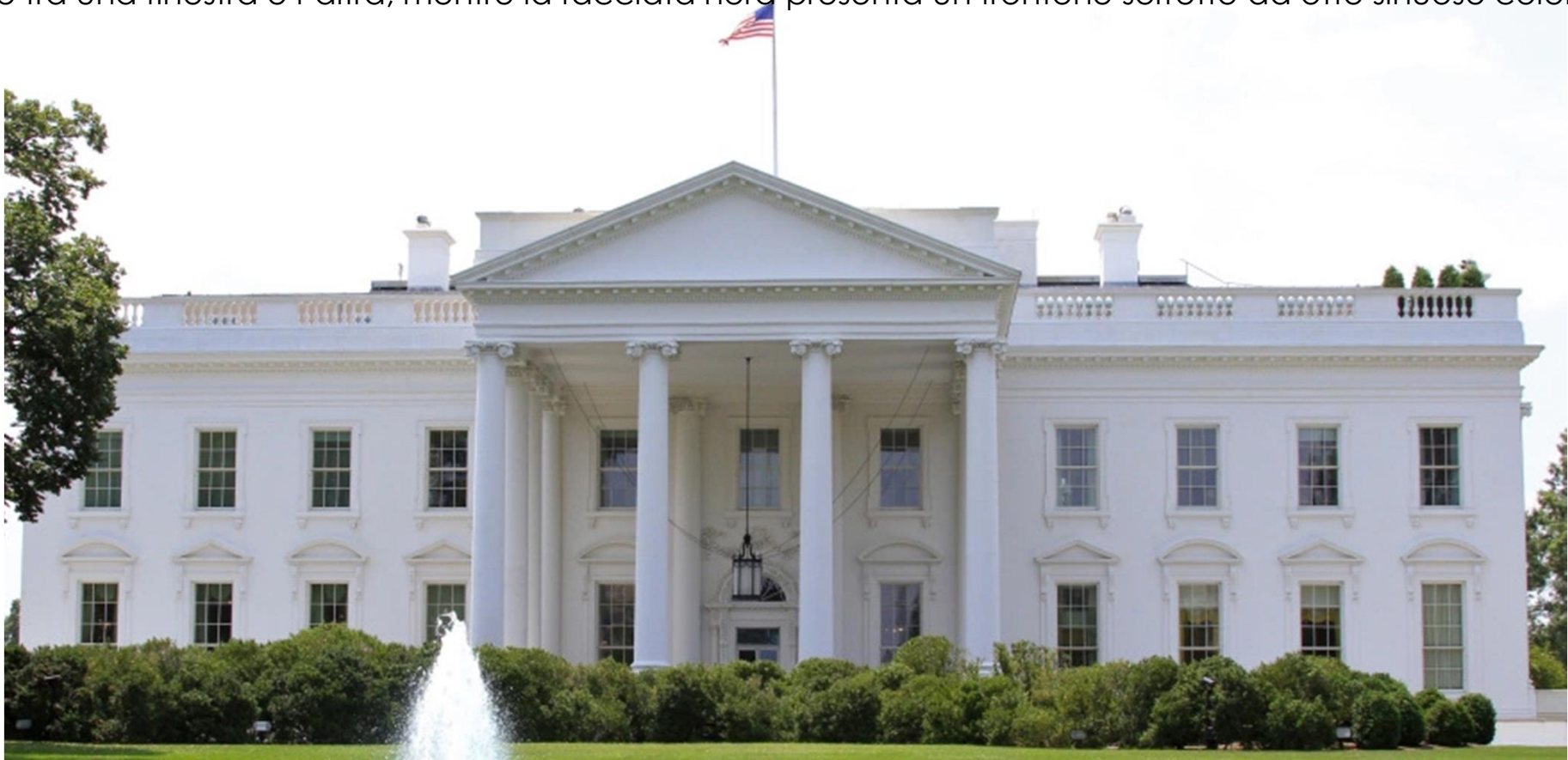
Palladianesimo

Il **Campidoglio** è un esempio di stile palladiano, risultato del lavoro di numerosi architetti. Nel 1793 l'architetto William Thornton, presentò, un progetto apprezzato del presidente George Washington e dell'allora segretario di stato Thomas Jefferson. Thornton si era ispirato nel suo progetto alla facciata orientale del palazzo del Louvre, oltre che al Pantheon di Roma per la parte centrale dell'edificio. Il progetto di Thornton fu ufficialmente approvato da George Washington nel 1793.



Palladianesimo

L'edificio più famoso in pieno stile palladiano è la Casa Bianca a Washington (progettata dall'architetto James Hoban e terminata nel 1800), residenza e principale ufficio del presidente degli Stati Uniti D'America. Le facciate sono in stile neoclassico, hanno dei richiami all'ordine ionico, come le lesene poste tra una finestra e l'altra, mentre la facciata nord presenta un frontone sorretto da otto sinuose colonne.

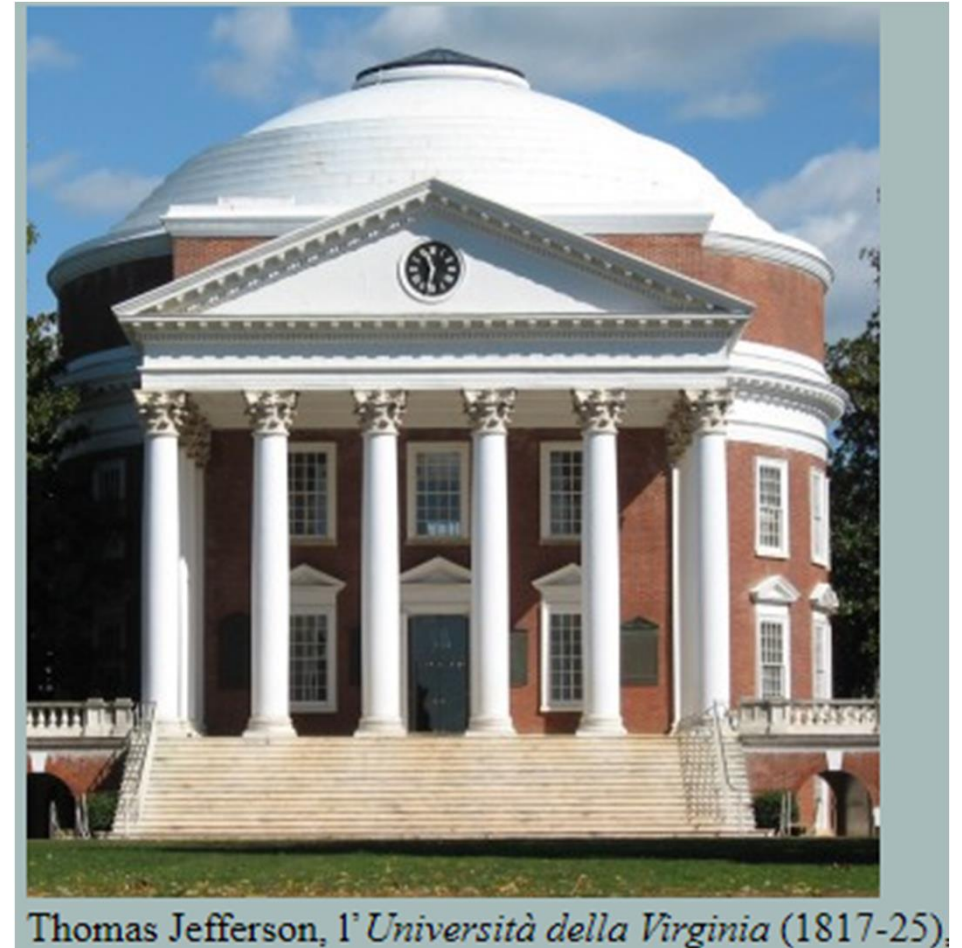


Palladianesimo

Thomas Jefferson (1743-1826), terzo presidente americano, scienziato e architetto, è il personaggio che è stato affascinato da Palladio in maniera maggiore, e considerò *I Quattro Libri dell'Architettura* la Bibbia dell'architettura.

Thomas Jefferson scrisse la Dichiarazione d'Indipendenza (4 luglio 1776) e più di ogni altro americano contribuì a dare un volto alla nazione attraverso l'arte, l'architettura e il disegno del territorio, perché secondo lui il Nuovo Mondo, che nasceva dopo una guerra contro la monarchia britannica, aveva bisogno della bellezza per guardare con speranza il futuro.

Nel progetto per l'università di Virginia a Charlottesville (realizzata tra 1817-1826) Jefferson propone uno schema insediativo, il campus, definito da padiglioni collegati fra loro secondo uno schema a U, alterato con la sede della biblioteca che, sul modello del Pantheon, è al centro della composizione.



Thomas Jefferson, l'Università della Virginia (1817-25).

Palladianesimo



Il **Thomas Jefferson Memorial** è un monumento costruito in onore di Thomas Jefferson, a Washington. L'edificio di stile neoclassico fu progettato dall'architetto statunitense John Russell Pope e inaugurato nel 1943. Il monumento è composto di un podio di marmo a gradoni circolari, con un colonnato ancora circolare di ordine ionico ed è sormontato da una cupola.